

Il sindaco di Vinadio Angelo Giverso: "Una proposta per promuovere un dibattito, sereno e concreto, su quello che potrebbe essere il futuro delle nostre comunità"

Un unico grande Comune di alta valle Stura?

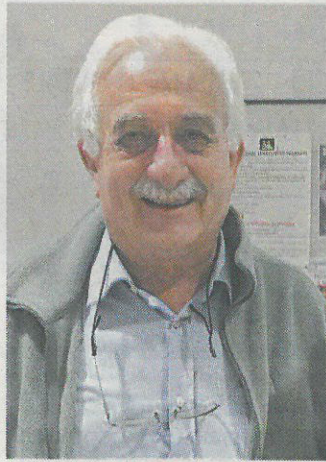
Unendo Argentera, Sambuco, Pietraporzio e Vinadio si avrebbe un comune di 842 abitanti, 360 kmq il 60% dell'Unione

Vinadio - Un unico grande Comune di alta valle Stura che comprenda Vinadio, Sambuco, Pietraporzio e Argentera. 842 abitanti totali (dati Istat 2019), un'estensione di 360 km quadrati circa, pari al 60% del territorio dell'intera Unione Montana.

È la proposta lanciata dal sindaco di Vinadio Angelo Giverso durante l'ultimo Consiglio comunale del 2019 (23 dicembre ndr). "Abbiamo appena approvato il bilancio di previsione del 2020 - spiega -. La situazione economica del nostro Comune porta a fare alcune considerazioni sulle opportunità di sviluppo economico di tutta l'alta Valle che, purtroppo, continua a subire, come tutte le altre realtà della montagna, un continuo decremento demografico".

Nel corso del 2019, infatti, si sono verificate solo due nascite a Vinadio e nessuna negli altri 3 comuni. Per le scuole Elementari, nei prossimi anni, si prevedono appena una ventina di allievi per tutte le 5 classi dell'istituto di Vinadio, di servizio a tutta l'alta Valle.

"Anche le prospettive sullo sviluppo occupazionale non sembrano delle più rosee - continua Giverso -. A Vinadio i lavori di ristrutturazione del complesso termale, di proprietà privata, dovrebbero riprendere nel 2020 e trovare conclusione nel 2022. Le Terme porteranno indubbiamente una significativa ricaduta economica indotta ed occupazionale diretta con lavoratori assunti anche a tempo



Il sindaco di Vinadio Angelo Giverso, e la cartina della proposta del "nuovo" grande comune.



indeterminato e non solo stagionale, ma se la ripresa non sarà accompagnata anche dal funzionamento degli impianti di risalita di Bersezio non si svilupperà tutto il potenziale che può derivare dalla integrazione di tutte le opportunità turistiche possibili nell'alta Valle".

Quest'anno infatti, vuoi per sopraggiunti limiti di vita, vuoi per mancanza di gestore, gli impianti sciistici di Argentera sono rimasti fermi. "Per aver nel lungo periodo dei sistemi efficienti nonché adeguati alla evoluzione dei nuovi standard, si dovranno investire somme considerevoli - sottolinea il sindaco -. È impensabile che dei privati possano investire capitali superiori a 10 milioni di euro, a mio avviso somma minima necessaria per avere impianti paragonabili a quelli della concorrenza delle vicine stazioni sciistiche francesi. La si-

tuazione è quindi non solo insopportabile, ma anche dannosa perché c'è un patrimonio che se sfruttato potrebbe essere utilissimo e avere enormi ricadute su tutta la Valle".

Il Comune di Argentera, proprietario degli impianti, è in dissesto e quindi impossibilitato a destinare risorse proprie per contribuire a mantenere o migliorare l'infrastruttura. Molto difficile anche l'ipotesi - proposta da più parti - di acquisizione da parte dell'Unione Montana.

"È giunto il momento di chiederci se per l'economia della Valle e di quella alta in particolare, gli impianti sono funzionale per il turismo e per l'economia o se dobbiamo orientarci unicamente verso l'escursionismo, che ben venga, ma non credo che dia le medesime ricadute - dice Giverso -. Se però decidiamo di mantenere o potenziare gli impianti, l'unica soluzione



ne è valutare una fusione tra i quattro centri dell'Alta Valle. Per questo dico, affrontiamo seriamente la questione".

Da un punto di vista strettamente economico costituire un Comune unico avrebbe indubbiamente dei vantaggi. Fondendosi, Vinadio, Sambuco, Pietraporzio e Argentera,

godrebbero di un contributo statale annuo di circa 292.775 euro (garantito per 10 anni), a cui si sommerebbe il finanziamento regionale di 105.000 euro una tantum più 21.000 euro per cinque anni (dati calcolati in base ai parametri dell'Art. 15 Legge 267/2000 e successive modifiche ndr).

"Per non parlare dei risparmi sui costi di funzionamento amministrativo, dei maggiori introiti e dell'aumento della capacità di indebitamento - sottolinea Giverso -. Oggi Vinadio da solo potrebbe accendere mutui per circa 6 milioni di euro, possibilità che non abbiamo intenzione di utilizzare, ma su cui si potrebbe ragionare in caso di grandi investimenti produttivi con importanti ricadute economiche e con entrate in grado di garantire l'ammortamento delle rate".

Dopo la provocazione del sindaco di Vinadio, sono già partite le prime discussioni. Chi favorevole, attirato dagli indubbi vantaggi economici ma anche dalle possibilità di sviluppo del settore turistico, chi contrario, spaventato dalla possibilità di perdere la propria identità o dal dover accollare eventuali debiti di altri Comuni.

"Al momento la mia è solo una proposta di discussione, ne ho parlato anche all'Assemblea dei sindaci dello scorso 3 gennaio - conclude il sindaco di Vinadio -. L'approvazione del bilancio di previsione del prossimo anno e quello triennale, sarebbe un'occasione perfetta per promuovere un dibattito, sereno e concreto, su quello può essere il futuro delle nostre comunità. È fondamentale che ci sia una riflessione tra tutti i paesi della Valle a prescindere dal mantenimento dello status di Comune, perché i municipi vuoti non mantengono pieni i paesi".

Monica Arnaudo